

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2017-364	del 27/04/2017
Oggetto	Sezione provinciale di Rimini. Recepimento disposizioni contenute nella DDG. n. 40/2017: soppressione dell'articolazione organizzativa denominata "Laboratorio Tematico" e della posizione dirigenziale di struttura "Responsabile Laboratorio Tematico Acque di balneazione". Modifica del quadro delle posizioni dirigenziali e dell'assetto organizzativo del Nodo. Approvazione assetto micro-organizzativo del Nodo".	
Proposta	n. PDTD-2017-370	del 27/04/2017
Struttura adottante	Sezione Di Rimini	
Dirigente adottante	Stambazzi Mauro	
Struttura proponente	Sezione Di Rimini	
Dirigente proponente	Dott. Stambazzi Mauro	
Responsabile del procedimento	Paci Cristiano	

Questo giorno 27 (ventisette) aprile 2017 presso la sede di Via Settembrini, 17/D in Rimini, il Direttore della Sezione Di Rimini, Dott. Stambazzi Mauro, ai sensi del Regolamento Arpae sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 75 del 13/07/2016 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

oggetto: Sezione provinciale di Rimini. Recepimento disposizioni contenute nella DDG. n. 40/2017: soppressione dell'articolazione organizzativa denominata "Laboratorio Tematico" e della posizione dirigenziale di struttura "Responsabile Laboratorio Tematico Acque di balneazione". Modifica del quadro delle posizioni dirigenziali e dell'assetto organizzativo del Nodo. Approvazione assetto micro-organizzativo del Nodo".

VISTI:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", come modificata dalla LR 29 luglio 2016, n. 13 (artt. 9-10);
- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni "Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna";
- la L. 28 giugno 2016, n. 132 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale";

VISTI INOLTRE:

- l'articolo 11 del Regolamento Generale, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 124/2010, nel quale sono individuati i seguenti atti organizzativi dell'Agenzia: il documento sull'Assetto organizzativo generale dell'Ente, adottato dal Direttore Generale e sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, il documento Manuale Organizzativo sull'Assetto organizzativo analitico adottato anch'esso dal Direttore Generale, ed infine gli atti relativi alla definizione organizzativa di Nodo adottati dai rispettivi Direttori;
- l'art. 2 del D.Lgs. n. 165/2001 il quale fissa in termini generali i criteri a cui si deve ispirare l'organizzazione degli uffici della Pubblica Amministrazione;
- l'articolo 5 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni - "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" - il quale prevede, tra l'altro, che le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro siano assunte dagli organi preposti alla gestione con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro;
- il Regolamento per il Decentramento Amministrativo, approvato con deliberazione del Direttore Generale n.75/2016, il quale prevede, tra l'altro, che ai Dirigenti Responsabili dei Nodi compete l'adozione degli atti connessi alla definizione organizzativa delle strutture da loro dirette, nel rispetto delle linee guida definite dal Direttore Generale;

PREMESSO:

- che la L.R. n. 13/2015 stabilisce che entro sei mesi dall'entrata in vigore della stessa è redatto un testo unico di riordino delle leggi regionali che disciplinano, tra gli altri, le Agenzie regionali (art. 3, comma 5) ed è riformata la L.R. n. 44/1995 che, nelle more della sua modifica, si applica integralmente all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (art.16 comma 9);

RICHIAMATE:

- la deliberazione del Direttore Generale n. 6/2017 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, approvato con delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 389/2017;
- la deliberazione del Direttore Generale n. 40/2017 di modifica dell'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna e del documento Manuale Organizzativo;
- la deliberazione del Direttore Generale n. 46/2017 di approvazione, tra gli altri, del quadro complessivo delle posizioni dirigenziali di Arpae, delle relative graduazioni e tipologie di incarico a seguito del processo di riordino funzionale di cui alle L.R. n. 13/2015 e n. 13/2016;
- la deliberazione del Direttore Generale n.88/2016 concernente le disposizioni in merito alla proroga fino al 31/12/2017 degli incarichi dirigenziali di Arpae;
- la deliberazione del Direttore Generale n. 96/2016 concernente le disposizioni in merito alla proroga fino al 31/12/2017 degli incarichi di Posizione Organizzativa;
- la determinazione del Direttore della Sezione provinciale di Rimini n. 820 del 03/12/2013 con cui si è proceduto all'approvazione dell'assetto micro-organizzativo del Nodo a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite per il biennio 2014-2015 ed al conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa, da ultimo prorogati al 31/12/2017 con determinazione n. 925 del 29/11/2016;
- la determinazione n. 287/2014 della Responsabile del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale. Linee guida per la definizione del documento "Assetto organizzativo di dettaglio" di Nodo;

RICHIAMATI:

- l'accordo sindacale in materia di posizioni dirigenziali a seguito delle modifiche organizzative di cui alle alla DDG n. 6/2017 e n. DDG 40/2017, rep. n.290/2017;

PREMESSO:

- che tra gli obiettivi strategici e programmatici del biennio 2016-2017, la Direzione di Arpae ha individuato la messa a punto del "Progetto operativo per l'avvio della Direzione unica della rete laboratoristica", onde consolidare il lavoro decennale di riorganizzazione e razionalizzazione della rete laboratoristica condiviso con la Regione Emilia-Romagna ed avviato con l'accreditamento multisito (2006);

- che la proposta contenuta nel citato documento individua quali azioni organizzative propedeutiche all’operatività della direzione unitaria della rete le seguenti misure:
 - 1) individuazione della rete unitaria del Laboratorio multisito quale articolazione organizzativa collocata presso la Direzione Tecnica;
 - 2) assegnazione alla Direzione Tecnica della direzione unitaria del Laboratorio multisito, con responsabilità inerenti a definizione di priorità e obiettivi, sviluppo e implementazione delle decisioni strategiche e del controllo delle risorse, nonché di integrazione con le altre strutture dell’Agenzia;
- che il meccanismo di funzionamento del Laboratorio multisito prevede che i Laboratori di Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Ravenna non operino più come singole articolazioni organizzative dipendenti dalle rispettive Sezioni provinciali e coordinati dal centro, ma come sedi organizzative di un’unica rete di produzione analitica;
- che in base al documento “Progetto operativo per l’avvio della Direzione unica della rete laboratoristica”, la data proposta per l’implementazione del nuovo modello di gestione della rete laboratoristica è il 1 maggio 2017, a valle degli adempimenti organizzativi necessari a garantirne l’operatività;

PREMESSO INOLTRE:

- che nel frattempo si è conclusa l’attività del Laboratorio Tematico Acque di balneazione presso la Sezione provinciale di Rimini, secondo la decorrenza specificata nella DDG n. 40/2017 e si è provveduto all’assegnazione delle prestazioni concernenti la balneazione presso la Struttura Oceanografica Daphne;
- che con l’istituzione della Direzione unica del laboratorio multisito si individuano nelle Sezioni provinciali articolazioni operative standard, quali il Servizio Sistemi ambientali ed il Servizio territoriale, e articolazioni variabili distribuite in modo difforme nella rete, quali il Laboratorio Tematico e il Centro tematico regionale, quest’ultimo sulla base delle allocazioni organizzative definite con successivi provvedimenti assunti dal Direttore Generale;

CONSIDERATO:

- che con il richiamato atto del Direttore Generale n. 6/2017 si è dato seguito al documento “Progetto operativo per l’avvio della Direzione unica della rete laboratoristica”, provvedendo ad individuare nella Direzione unica del Laboratorio multisito il nuovo modello di gestione della rete laboratoristica di Arpa e ad a formalizzarne l’evoluzione dalla scala locale (la Sezione provinciale) alla scala regionale, con riferimento organizzativo e gestionale presso la Direzione tecnica;
- che, a seguito dell’approvazione da parte della Giunta regionale con DGR n. 389/2017 della

citata deliberazione del Direttore Generale n. 6/2017, la Direzione Generale ha formulato una proposta di modifica dell'assetto organizzativo analitico di Arpae, che prevede, in coerenza con il disegno organizzativo proposto nella Deliberazione del Direttore Generale n. 6/2017, la collocazione della Direzione del Laboratorio multisito in Direzione tecnica in posizione di referenza diretta con il Direttore tecnico;

- che la suddetta attribuzione è coerente con la nuova configurazione unitaria della rete, prevedendo il superamento del modello multi-decisionale vigente e del coordinamento centrale a favore di un modello di governo unificato nel perseguire gli obiettivi di prestazione analitica e centralizzato per responsabilità gestionale e decisionale;

RILEVATO:

- che la L.R. 13/2015 stabilisce che entro sei mesi dall'entrata in vigore della stessa è redatto un testo unico di riordino delle leggi regionali che disciplinano, tra gli altri, le Agenzie regionali (art. 3, comma 5) ed è riformata la L.R. 44/1995 che, nelle more della sua modifica, si applica integralmente all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (art.16, comma 9);

RITENUTO:

- di recepire quanto disposto dalla DDG n. 40/2017 e di seguito riepilogato, con particolare riferimento a: soppressione dell'articolazione organizzativa denominata “Laboratorio Tematico” e della posizione dirigenziale di Responsabile “Laboratorio Tematico Acque di balneazione” e del trasferimento alla Struttura Oceanografica Daphne delle attività e dei processi analitici di laboratorio, dall'accettazione del campione fino alla emissione del rapporto di prova relativamente alla matrice acque di balneazione;
- di modificare conseguentemente il quadro delle posizioni dirigenziali e l'assetto micro-organizzativo del Nodo, nonché il documento “Sezione provinciale di Rimini - Descrizione Posizioni dirigenziali e Assetto organizzativo di dettaglio”, allegati sub A) e sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che le modifiche introdotte con il presente provvedimento decorrano dal 01/05/2017;
- di procedere, in conformità con l'assetto organizzativo di cui al presente provvedimento, alla conseguente assegnazione del personale - mediante apposita nota - alle diverse strutture del Nodo;
- di comunicare il presente provvedimento ai soggetti interessati e, per gli adempimenti di competenza, al Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale e all'Area Sviluppo Risorse Umane e Relazioni Sindacali;

SU PROPOSTA:

- del Direttore della Sezione provinciale di Rimini, Dott. Mauro Stambazzi, che ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO:

- che le modifiche organizzative definite nel presente atto rivestono carattere transitorio, nelle more del complessivo riordino dell'Agenzia che avverrà tramite le modifiche alla L.R. 44/1995, secondo quanto previsto dall'art. 16 c. 9 della L.R. 13/2015;
- che per tutto quanto non modificato con il presente provvedimento e nelle more della complessiva definizione dell'assetto organizzativo del Nodo si rinvia alla determinazione di Nodo n. 356 DEL 10/06/2015;
- che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è il Dott. Cristiano Paci, Responsabile Staff Amministrazione della Sezione provinciale di Rimini;

DETERMINA

1. di recepire integralmente quanto disposto dalla DDG n. 40/2017 e di seguito riepilogato, con particolare riferimento alla soppressione dell'articolazione organizzativa denominata "Laboratorio Tematico" e della posizione dirigenziale di Responsabile "Laboratorio Tematico Acque di balneazione" ed al trasferimento alla Struttura Oceanografica Daphne delle attività e dei processi analitici di laboratorio, dall'accettazione del campione fino alla emissione del rapporto di prova relativamente alla matrice acque di balneazione;
2. di modificare conseguentemente il quadro delle posizioni dirigenziali e l'assetto micro-organizzativo del Nodo, nonché il documento "Sezione provinciale di Rimini - Descrizione Posizioni dirigenziali e Assetto organizzativo di dettaglio", allegati sub A) e sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che le modifiche introdotte con il presente provvedimento decorrano dal 01/05/2017;
4. di procedere, in conformità con l'assetto organizzativo di cui al presente provvedimento, alla conseguente assegnazione del personale - mediante apposita nota - alle diverse strutture del Nodo;
5. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti interessati e, per gli adempimenti di competenza, al Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale e all'Area Sviluppo Risorse Umane e Relazioni Sindacali.

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE
PROVINCIALE DI RIMINI
Dott. Mauro Stambazzi

SEZIONE PROVINCIALE DI RIMINI

**DESCRIZIONE POSIZIONI DIRIGENZIALI E ASSETTO ORGANIZZATIVO DI
DETTAGLIO**

ALLEGATO B DETERMINA N. 364/2017

Descrizioni Posizioni dirigenziali - Premessa

Per tutte le posizioni dirigenziali istituite presso la Sezione provinciale di Rimini e non descritte nel presente documento, si rimanda al Manuale Organizzativo di Arpa Emilia-Romagna, approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 40/2017 e disponibile su @ggiornati, sezione Organizzazione.

Si precisa che la descrizione proposta nelle pagine a seguire è rappresentativa delle principali responsabilità e relazioni di ciascuna posizione ma non è da intendersi esaustiva della totalità di compiti e contatti richiesti al ruolo, né valida a prescindere dall'evoluzione che seguirà alla sua applicazione.

Responsabile di Area di Sistemi ambientali “Monitoraggio e valutazione Corpi idrici”

Dipende da Responsabile Servizio Sistemi ambientali

Mission

Garantisce, interfacciando il Responsabile del Servizio, l'Area Monitoraggio e Reporting ambientale della Direzione tecnica, i Centri Tematici Regionali (CTR) di riferimento, il monitoraggio degli ecosistemi e/o delle matrici attribuiti, attraverso la predisposizione di piani, programmi, progetti e linee di azione e aggregando informazioni e dati utili alla alimentazione della banca dati e del Sistema informativo sullo stato dell'ambiente, al fine di valutare il progredire degli ecosistemi nel tempo in termini di sviluppo sostenibile.

Aree di responsabilità

Organizza e realizza, coordinandosi con il Responsabile di Servizio Sistemi ambientali, le attività contenute nel programma annuale, garantendo adeguato contributo professionale, qualità, efficacia ed efficienza delle prestazioni, rispetto dei tempi definiti.

Presidia la gestione operativa delle reti di competenza sul territorio (acque superficiali, acque a destinazione funzionale, sotterranee, transizione, etc.), interfacciando, per la modellistica e i sistemi valutativi del dato, i CTR di riferimento.

Risponde della gestione operativa del processo di monitoraggio dell'ecosistema/matrice attraverso analisi e valutazioni ambientali, avvalendosi - se del caso - del supporto dei CTR, rappresentando i fenomeni mediante indicatori di qualità ambientale ad Autorità/Enti responsabili degli interventi sugli ecosistemi, con cui si raffronta in logica fornitore-cliente.

Osserva e analizza gli ecosistemi/matrici di competenza attraverso la definizione di appropriate modalità di indagine e la focalizzazione di specifici indicatori di qualità ambientale, rappresentandone costantemente le evoluzioni, attraverso la lettura e l'interpretazione dei dati relativi all'attività di monitoraggio, alle pressioni ed alla applicazione della modellistica.

Collabora con l'Area Monitoraggio e Valutazione Aria e Agenti fisici e con il Servizio territoriale nella valutazione dei monitoraggi prescritti dalle autorizzazioni integrate ambientali per la matrice di competenza.

Interfaccia, all'interno della Sezione, i Responsabili dei vari processi operativi negli ambiti di reciproco interesse in ordine ai processi e collabora con le Aree detentrici di know-how sui fattori maggiormente influenti gli ecosistemi, allo scopo di ricercare modelli predittivi e affinarli nel tempo attraverso l'interpretazione dei fenomeni sotto osservazione e la continua sperimentazione di metodi di indagine.

Effettua la sintesi tecnico-scientifica delle attività inerenti al monitoraggio e all'analisi ambientale, stendendo relazioni periodiche sullo stato dei fattori ambientali, supportando con dati informativi le valutazioni che effettua relative a segnalazioni di rischi e/o stati di degrado in ordine al monitoraggio del territorio.

Riporta al Responsabile del Servizio lo stato di avanzamento dei programmi di ricerca e la qualità delle relazioni con i clienti di riferimento.

Garantisce la conduzione delle attività assegnate in ordine alla osservanza delle norme specifiche della tematica, nel rispetto delle tempistiche di validazione e diffusione dei dati, della sicurezza e delle procedure di qualità, segnalando fenomeni di scostamento rilevati e, se del caso, proponendo interventi correttivi e/o di riallineamento.

Assegna obiettivi e compiti ai collaboratori dell'Area, ove presenti, promuovendone la competenza professionale, sostenendoli nelle difficoltà e valutandone i risultati.

Collabora, in raccordo con l'Area Comunicazione, alla diffusione e alla comunicazione dei dati ambientali sui siti internet e intranet dell'Agenzia.

Cura e mantiene relazioni con interlocutori interni ed esterni pertinenti alla responsabilità assegnata.

Rapporti interfunzionali ricorrenti

INTERNI

Area Monitoraggio e Reporting ambientale, Direzione Laboratorio Multisito (Direzione Tecnica), Responsabili di CTR, Servizi Territoriali e rete laboratoristica, Struttura Oceanografica Daphne, Servizio Sistemi Informativi.

ESTERNI

Enti locali, AUSL, Università, Enti di ricerca, Regione Emilia-Romagna.

Responsabile di Area di Sistemi ambientali "Monitoraggio e Valutazione Aria e Agenti fisici"

Dipende da Responsabile Servizio Sistemi ambientali

Mission

Garantisce, interfacciando il Responsabile dell'Area Monitoraggio e Reporting ambientale della Direzione tecnica, i Centri Tematici Regionali (CTR) di riferimento, il monitoraggio degli ecosistemi e/o delle matrici attribuiti, attraverso la predisposizione di piani, programmi, progetti e linee di azione e aggregando informazioni e dati utili alla alimentazione della banca dati e del Sistema informativo sullo stato dell'ambiente, al fine di valutare il progredire degli ecosistemi nel tempo in termini di sviluppo sostenibile.

Collabora con il Responsabile di Servizio Sistemi ambientali in ordine alle responsabilità assegnate nelle attività di monitoraggio e controllo relativamente alla qualità dell'aria e alle radiazioni non ionizzanti e alla predisposizione di pareri relativamente alle richieste di autorizzazione di sorgenti/impianti con emissioni di NIR, nelle attività di sviluppo di tematiche specialistiche, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di Nodo e generali.

Aree di responsabilità

Organizza e realizza, coordinandosi con il Responsabile di Servizio Sistemi ambientali, le attività contenute nel programma annuale, garantendo adeguato contributo professionale, qualità, efficacia ed efficienza delle prestazioni, rispetto dei tempi definiti.

Presidia la gestione operativa della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di competenza sul territorio, interfacciando, per la modellistica e i sistemi valutativi del dato, i CTR di riferimento. risponde della gestione operativa del processo di monitoraggio dell'ecosistema/matrice attraverso analisi e valutazioni ambientali, avvalendosi - se del caso - del supporto dei CTR, rappresentando i fenomeni mediante indicatori di qualità ambientale ad Autorità/Enti responsabili degli interventi sugli ecosistemi, con cui si raffronta in logica fornitore-cliente.

Osserva e analizza gli ecosistemi/matrici di competenza attraverso la definizione di appropriate modalità di indagine e la focalizzazione di specifici indicatori di qualità ambientale, rappresentandone costantemente le evoluzioni, attraverso la lettura e l'interpretazione dei dati relativi all'attività di monitoraggio, alle pressioni ed alla applicazione della modellistica.

Interfaccia, all'interno della Sezione, i Responsabili dei vari processi operativi negli ambiti di reciproco interesse in ordine ai processi e collabora con le Aree detentrici di know-how sui fattori maggiormente influenti gli

ecosistemi, allo scopo di ricercare modelli predittivi e affinarli nel tempo attraverso l'interpretazione dei fenomeni sotto osservazione e la continua sperimentazione di metodi di indagine.

Presidia la gestione della rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici, garantendo il rispetto delle tempistiche di diffusione dei dati e la corretta esecuzione delle attività automatiche e manuali.

Opera per garantire l'aggiornamento del catasto web CEM.

Garantisce la predisposizione di rapporti tecnici con emissione di parere, per quanto di competenza Arpa, relativamente alle richieste di autorizzazione di sorgenti/impianti con emissione di NIR presidiando l'evoluzione normativa e il rispetto dei tempi.

Realizza l'attività di controllo e vigilanza sulle radiazioni non ionizzanti, anche interfacciandosi con l'Autorità competente.

Collabora con l'Area Monitoraggio e Valutazione Corpi idrici e con il Servizio territoriale nella valutazione dei monitoraggi prescritti dalle autorizzazioni integrate ambientali per la matrice di competenza.

Effettua la sintesi tecnico-scientifica delle attività inerenti al monitoraggio e all'analisi ambientale, stendendo relazioni periodiche sullo stato dei fattori ambientali, supportando con dati informativi le valutazioni che effettua relative a segnalazioni di rischi e/o stati di degrado in ordine al monitoraggio del territorio.

Riporta al Responsabile del Servizio lo stato di avanzamento dei programmi di ricerca e la qualità delle relazioni con i clienti di riferimento.

Garantisce la conduzione delle attività assegnate in ordine alla osservanza delle norme specifiche della tematica, nel rispetto delle tempistiche di validazione e diffusione dei dati, della sicurezza e delle procedure di qualità, segnalando fenomeni di scostamento rilevati e, se del caso, proponendo interventi correttivi e/o di riallineamento.

Assegna obiettivi e compiti ai collaboratori dell'Area, ove presenti, promuovendone la competenza professionale, sostenendoli nelle difficoltà e valutandone i risultati.

Collabora, in raccordo con l'Area Comunicazione, alla diffusione e alla comunicazione dei dati ambientali sui siti internet e intranet dell'Agenzia.

Cura e mantiene relazioni con interlocutori interni ed esterni pertinenti alla responsabilità assegnata.

Rapporti interfunzionali ricorrenti

INTERNI

Area Monitoraggio e Reporting ambientale, Direzione Laboratorio Multisito (Direzione Tecnica), Responsabili di CTR, Servizi Territoriali e rete laboratoristica, Struttura Oceanografica Daphne, Servizio Sistemi Informativi.

ESTERNI

Enti locali, AUSL, Università, Enti di ricerca, Regione Emilia-Romagna.

ASSETTO ORGANIZZATIVO DI DETTAGLIO - PREMESSA

Questo documento descrive le modalità di suddivisione e assegnazione del lavoro all'interno delle singole articolazioni organizzative del Nodo e le differenti modalità di regolazione delle interdipendenze intra ed extra nodo, individuate dal Direttore, organicamente coerenti con i criteri definiti nei precedenti documenti organizzativi, ai quali si rinvia per una visione multidimensionale delle scelte operate a livello micro-organizzativo.

Scopo del documento è rendere chiari i rapporti tra le diverse unità organizzative attraverso l'evidenziazione di funzioni e compiti assegnati a ciascuna unità, secondo logiche di funzionalità e del contributo richiesto al contesto organizzativo, offrendo al contempo una visione d'insieme dell'organizzazione del Nodo. A questo strumento si accompagna l'organigramma in cui sono rappresentati schematicamente il sistema organizzativo della Sezione e la sua scomposizione in sotto-unità, aggregate in funzione delle specifiche missioni organizzative.

La descrizione è, per ragioni di sinteticità, focalizzata soltanto a livello micro, in quanto la configurazione del sistema organizzativo a livello macro e la ripartizione dei processi nell'ambito del sistema (livello meso) sono già state formalizzate in una serie di atti tra loro correlati, ed ampiamente illustrate, con deliberazioni adottate dal Direttore generale (Assetto organizzativo generale, Manuale Organizzativo) e con determinazioni assunte dai Direttori/Responsabili delle strutture, disponibili sulla intranet aziendale, sezione "Organizzazione".

Non sono quindi riprese in questa sede le responsabilità di natura dirigenziale e di posizione organizzativa.

Va da sé che la descrizione proposta nelle pagine a seguire è rappresentativa delle principali responsabilità e relazioni di ciascuna unità organizzativa ma non è esaustiva della totalità di compiti e contatti richiesti, né valida a prescindere dall'evoluzione che seguirà alla sua applicazione, anche in relazione alle possibili linee di sviluppo future dell'Agenzia.

PRINCIPALI ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE DELLE SEZIONI PROVINCIALI

Il modello organizzativo delle Sezioni provinciali è stato oggetto negli ultimi anni di interventi di riorganizzazione volti ad adeguarne la fisionomia ai molteplici cambiamenti del contesto, a renderla in grado di operare efficacemente sul territorio di competenza ed in funzione dell'efficacia complessiva dell'intero sistema.

La ricerca di una maggiore flessibilità ha portato ad individuare un modello organizzativo di base, da cui poi sviluppare l'assetto organizzativo in rapporto alle funzioni assegnate, all'entità dei servizi prodotti ed ai processi gestiti.

La nuova fisionomia oggi contempla da due a quattro possibili articolazioni organizzative, costituite da Servizio territoriale, Servizio Sistemi ambientali (che ne formano l'ossatura di base), Laboratorio tematico, Centro tematico regionale, integrate e coordinate dal Direttore di Sezione.

Rispetto al modello descritto, la Sezione provinciale di Rimini è articolata in: Direzione di Sezione, Servizio territoriale, Servizio Sistemi ambientali, Centro tematico regionale Turismo-Ambiente. L'organizzazione delle singole articolazioni in sotto-unità, le relazioni gerarchiche e le principali attività attribuite sono descritte di seguito. Le unità organizzative sono preposte alla realizzazione dei compiti e delle attività assegnati ed operano

secondo logiche e principi di collaborazione e supporto reciproco.

Il Direttore è figura apicale della Sezione e di collegamento tra la Direzione generale, che interfaccia e supporta, ed il settore operativo/produttivo della Sezione provinciale. Gli sono attribuite competenze di governo e presidio di processi operativi sia a livello locale (monitoraggio controllo) sia trasversali alla rete, funzioni di supporto programmatico gestionale e di integrazione nei confronti della Direzione generale, che esercita anche attraverso la delega a specifiche unità organizzative organizzative. Queste unità compongono la Direzione di Sezione ed interfacciano la Direzione Amministrativa ed i Servizi centrali, per l'attuazione delle direttive comuni alla rete. In sede di programmazione delle attività, il Direttore di Sezione provinciale e il Responsabile della Direzione Laboratorio multisito definiscono di comune accordo il piano delle attività di supporto necessarie al buon funzionamento del Laboratorio multisito.

Oltre alla posizione apicale, sono individuate nella Sezione posizioni standard, comuni a tutti i Nodi (Responsabile di Servizio territoriale, Responsabile di Servizio Sistemi ambientali) e posizioni distribuite in modo difforme nella rete (Responsabile di Laboratorio Tematico, Centro tematico regionale). Tutte le posizioni dipendono dal Direttore di Sezione e, contestualmente, per la trasversalità di compiti e obiettivi assegnati, riferiscono anche al Direttore tecnico, che in prima persona e/o attraverso le specifiche Aree di coordinamento o la Direzione Laboratorio multisito per le attività di competenza, ne indirizza unitariamente le linee di azione, curando in particolare la standardizzazione e l'omogeneizzazione di procedure e comportamenti, lo scambio di conoscenze ed esperienze derivanti da specifiche problematiche del territorio, ed assicurando i raccordi con le rimanenti strutture operative.

Direzione di Sezione

Si articola nelle unità di comparto *Amministrazione*, *Coordinamento attività tecniche direzionali*, *Sistema informatico*, *Sicurezza e Impianti tecnologici*, *Sportello Accettazione campioni* alle dipendenze del Direttore di Sezione.

unità Amministrazione

- predisposizione, stesura e assunzione degli atti, determinazioni dirigenziali e proposte di deliberazione, con rilascio parere di regolarità contabile a supporto del Direttore di Sezione
- funzioni di supporto amministrativo in materia di: budget e contabilità, acquisizione beni e servizi, gestione magazzino, patrimonio, personale e formazione
- gestione funzioni relative al ruolo di RDQ
- supporto all'Ufficio di Direzione provinciale nella reportistica trimestrale delle attività tecniche.

Relazioni principali: Servizi e personale del Nodo, Direzione Amministrativa, Area Comunicazione, Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione e Educazione Ambientale, SGI:SQE, Comuni, AUSL, Associazioni di categoria, Aziende, cittadini.

unità Attività tecniche direzionali

- supporto al Direttore di Sezione per attività istituzionali interne ed esterne della Sezione, redazione di piani e programmi di attività; ricerca, studio, collaborazione nella redazione e divulgazione di report e documenti tecnico-ambientali destinati a pubblici qualificati e alla società civile, indagini di customer satisfaction e sul benessere organizzativo
- gestione del protocollo, richieste di accesso agli atti e alle informazioni ambientali, relazioni con il pubblico (URP) e front office

- presidio e sviluppo attività di comunicazione della Sezione con particolare riferimento ai siti web e intranet
- coordinamento e sviluppo delle attività di educazione ambientale della Sezione
- presidio immagine della Sezione e dell'Agenzia in ambito locale

Relazioni principali: Servizi e personale del Nodo, Area Pianificazione strategica e Controllo direzionale, Area Comunicazione, Enti pubblici, cittadini, imprese, Autorità giudiziaria, Associazioni.

unità Sistema informatico

- gestione e manutenzione hardware e ricognizione fabbisogni hw/sw
- gestione e manutenzione apparati di rete e server
- supporto all'utenza interna per utilizzo hardware, software, periferiche e applicativi aziendali
- gestione backup periodico dei dati
- adempimenti di legge in ambito di sicurezza informatica e protocollo informatizzato

Relazioni principali: Servizi e personale del Nodo, Servizio Sistemi Informativi, Fornitori.

unità Sicurezza e Impianti tecnologici

- gestione funzioni previste dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro
- gestione verifica di conformità e segnalazioni di criticità concernenti la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici e impianti tecnologici, in raccordo con Direzione Amministrativa e con Direzione Tecnica
- collaborazione con RLS di nodo, rete RSSP, Servizi e staff del Nodo, Area SGI:SQE in materia di sicurezza sul lavoro, salute dei lavoratori ed efficienza ambientale
- collaborazione con lo Staff di Direzione – unità Amministrazione per: predisposizione dei DUVR e altri aspetti dell'approvvigionamento;
- gestione attività di smaltimento rifiuti speciali prodotti dalla Sezione attraverso il controllo delle modalità di stoccaggio/smaltimento, e la registrazione/redazione della documentazione

Relazioni principali: Direttore di Sezione, personale del Nodo, RLS, Area Patrimonio e Servizi Tecnici, SGI:SQE, Medico competente, Esperto qualificato, manutentori.

unità Sportello Accettazione e Refertazione campioni

- controllo temperatura dei campioni in ingresso, accettazione (SPORT e LIMS) e smistamento campioni, gestione controcampioni e materiali per campionamento (vetreria, ecc.)
- supporto a: emissione dei rapporti di prova, trasmissione ai clienti interni ed esterni, archiviazione.

Relazioni principali: Servizi del Nodo, RDQ, altri sportelli agenziali, rete laboratoristica, fornitori servizio trasporto campioni, Azienda AUSL.

ARTICOLAZIONI OPERATIVE

I servizi operativi della Sezione sono Servizio territoriale, Servizio Sistemi Ambientali e Centro tematico regionale Turismo-Ambiente i cui Responsabili dipendono dal Direttore di Sezione.

La Sezione, attraverso queste articolazioni organizzative, assicura l'attività di vigilanza e controllo, sul territorio, di analisi e monitoraggio dello stato delle singole matrici ambientali e fornisce il supporto tecnico agli enti istituzionali del territorio provinciale ai fini del rilascio di autorizzazioni e della valutazione della sostenibilità ambientale.

Al fine di garantire coerenza tecnica nel sistema agenziale, la Direzione Tecnica svolge un ruolo di coordinamento dei diversi servizi operativi delle Sezioni, garantendo - tra gli altri - il feed back su informazioni e conoscenze.

Il Servizio Territoriale, il Servizio Sistemi ambientali ed il CTR operano in modo integrato, in logica di processo su attività comuni, sulla base di specifiche procedure e linee guida ed avvalendosi di banche dati e catasti comuni.

Tale integrazione è favorita anche da soluzioni organizzative quali la costituzione di team ad hoc trasversali, a professionalità mista, su specifiche tematiche, che valorizzano competenze e know how del personale dei diversi Servizi.

A livello di rete, tale integrazione è ulteriormente supportata dalla Direzione Tecnica attraverso i CTR.

Servizio territoriale

Presidia i processi di tutela ambientale del territorio attraverso attività di espressione di pareri vigilanza e controllo di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati) e supporta la Direzione tecnica ed il CTR Emissioni Industriali, mettendo a disposizione proprie risorse e competenze/conoscenze maturate relativamente alle pressioni insistenti sul territorio specifico. Fornisce supporto tecnico al Servizio SGI:SQE per la verifica di conformità legislativa in ambito di registrazione /mantenimento EMAS.

Opera in collaborazione con il Servizio Sistemi ambientali della Sezione e con le Strutture Autorizzazioni e Concessioni, partecipando alla fase di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune. Collabora con la rete laboratoristica.

Si articola nella posizione dirigenziale Distretto Territoriale di Rimini, organizzato nelle unità:

Aria – Rumore; Acqua; Rifiuti – Suolo

unità Aria - Rumore

- emissione di rapporti tecnici con espressione di pareri
- vigilanza e ispezioni sul rispetto della normativa ambientale
- supporto a comuni e provincia nei rapporti coi comitati cittadini
- campionamenti per il controllo delle emissioni in atmosfera
- rilievi fonometrici

unità Acqua

- emissione di rapporti tecnici con espressione di pareri
- vigilanza e ispezioni sul rispetto della normativa ambientale
- supporto a comuni e provincia nei rapporti coi comitati cittadini
- campionamenti per il controllo delle acque di scarico (civili e industriali)

unità Rifiuti - Suolo

- emissione di rapporti tecnici con espressione di pareri
- vigilanza e ispezioni sul rispetto della normativa ambientale
- supporto a Enti locali nei rapporti coi comitati cittadini
- campionamenti (rifiuti, fanghi, siti contaminati, sabbie, ripascimenti arenile)

Il Responsabile del Servizio Territoriale, oltre al rispetto delle aree di responsabilità individuate dal vigente Manuale organizzativo:

- gestisce le attività trasversali che rientrano nelle competenze del Servizio Territoriale mediante la direzione delle seguenti unità:

Unità Energia-SIA e Unità AIA-AUA che

coinvolgono tutto il personale tecnico del Servizio Territoriale

- gestisce le emergenze e le situazioni di pressione con autocontrollo, assumendo iniziative e decisioni dirette a contenerne l'impatto negativo e predisponendo adeguate misure per affrontare e possibilmente prevenirle in casi futuri
- gestisce le risorse umane assegnate al Servizio Territoriale, esprimendo formali valutazioni in merito alle competenze e alla capacità dei propri operatori, ai bisogni formativi e alle opportunità di sviluppo
- assegna obiettivi e compiti ai collaboratori, promuovendone la competenza professionale, sostenendoli nelle difficoltà e valutandone i risultati.

Opera in stretta sinergia con le altre strutture del Nodo, fornendo dati, analisi e valutazioni ambientali utili ai fini dell'efficace svolgimento dei processi operativi primari da quelle presidiati.

Relazioni principali: Altri servizi del Nodo, Autorità giudiziaria, Enti locali, altri organi di vigilanza, cittadini, associazioni, imprenditori, progettisti e consulenti ambientali

Servizio Sistemi ambientali

Garantisce il monitoraggio e la valutazione dello stato dell'ambiente ed ha la responsabilità delle attività di controllo relativamente alle radiazioni non ionizzanti, della predisposizione di rapporti tecnici con emissione di pareri relativamente alle richieste di autorizzazione di sorgenti/impianti con emissione di NIR ed alla richiesta di VIA per infrastrutture di interesse provinciale, attività per le quali fornisce anche supporto alla Direzione tecnica.

Opera in stretta sinergia con il Servizio Territoriale fornendo dati, analisi e valutazioni ambientali utili ai fini dell'efficace svolgimento dei processi operativi primari da questi presidiati (istruttorie AIA, VIA, ecc.).

Svolge attività di espressione di pareri su tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinata e collabora con il Servizio Territoriale per la valutazione di strumenti pianificatori "puntuali", secondo un protocollo definito tra i due Servizi.

Supporta i Centri Tematici Regionali e la Direzione tecnica sia attraverso la gestione operativa delle reti ambientali della Sezione provinciale, sia attraverso la restituzione delle conoscenze sull'evoluzione dello stato dell'ambiente a livello locale, in relazione ai fattori di pressione e alle politiche di prevenzione e risanamento.

Supporta gli EE.LL. nell'attività di predisposizione dei Piani con valenza ambientale anche attraverso la realizzazione di progetti relativi ad acque interne, acque di balneazione, campi elettromagnetici, rumore, qualità dell'aria e comunicazione/informazione.

Opera in collaborazione con la rete laboratoristica e con le Strutture Autorizzazioni e Concessioni e partecipa alle fasi di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune.

Si articola in: Area Monitoraggio e Valutazione Corpi idrici e Area Monitoraggio e Valutazione Aria e Agenti fisici.

L'Area Monitoraggio e Valutazione Corpi idrici è articolata in: unità Balneazione (fascia costiera) e unità Acque interne.

L'unità *Balneazione* supporta il Responsabile di Area Monitoraggio e Valutazione Corpi idrici ed il Referente regionale acque di balneazione nelle seguenti attività:

- stesura dei bollettini provinciali e dei report tecnici regionali sulle acque di balneazione
- aggiornamento delle procedure e istruzioni operative relative a: campionamento delle acque e gestione sito web regionale Balneazione.
- aggiornamento dei profili delle acque di balneazione
- sviluppo di progetti sulle acque di balneazione anche trasversali alla rete
- gestione delle varie reti di monitoraggio delle acque
- stesura report provinciali sulle acque
- collaborazione a iniziative di informazione ed educazione ambientale

L'unità *Acque interne* supporta il Responsabile di Area Monitoraggio e Valutazione Corpi idrici ed il Referente regionale acque di balneazione nelle seguenti attività:

- sviluppo di progetti sulle acque interne
- gestione delle varie reti di monitoraggio delle acque interne e collaborazione con l'unità Balneazione al monitoraggio delle acque marine
- stesura report provinciali sulle acque
- collaborazione a iniziative di informazione ed educazione ambientale

L'Area Monitoraggio e Valutazione Aria e Agenti fisici è articolata nelle unità: CEM-Rumore, Piani urbanistici, Aria.

Le tre Unità supportano il Responsabile di Area nelle seguenti attività:

- gestione delle varie reti di monitoraggio su aria e agenti fisici
- stesura report provinciali sulle matrici di competenza
- pareri tecnici per piani urbanistici e matrici di competenza
- collaborazione a iniziative di informazione ed educazione ambientale

Relazioni principali: Regione Emilia-Romagna, Enti locali, AUSL, Ministero della Salute, Sezioni Arpae costiere, AUSL costiere, comitati, cittadini.

Centro tematico regionale Turismo-Ambiente

I Centri tematici regionali costituiscono nuclei di eccellenza tecnica posti a presidio di specifici tematismi ambientali e ambiti di Ispezione e Controllo, afferenti organizzativamente ai Nodi operativi. Queste strutture sono incaricate di presidiare su scala regionale e nazionale specifici temi ambientali oltre che a fungere da agenti di elaborazione e trasmissione dell'innovazione tecnico-scientifica all'interno dell'Ente.

L'attuale disegno organizzativo ne prevede l'allocazione sia in Direzione tecnica sia presso i Nodi operativi (Sezioni provinciali e Strutture Tematiche) in posizione di staff al Direttore, a riprova della volontà dell'Ente di valorizzare il patrimonio di alta competenza tecnico-scientifica presente nella rete Arpae.

Rimini è sede del Centro tematico regionale Turismo-Ambiente.

Il CTR ha come ambito di attività lo studio sul rapporto tra turismo e ecosistema ambientale.

Cura lo sviluppo di un sistema di "indicatori" specifici grazie ai quali si possa misurare lo stato di sostenibilità del turismo.

Predisporre report "turistico - ambientali" a supporto agli Enti Pubblici per una pianificazione territoriale orientata allo sviluppo sostenibile.

Collabora con la Direzione Tecnica nella redazione dei capitoli di competenza dell'Annuario.

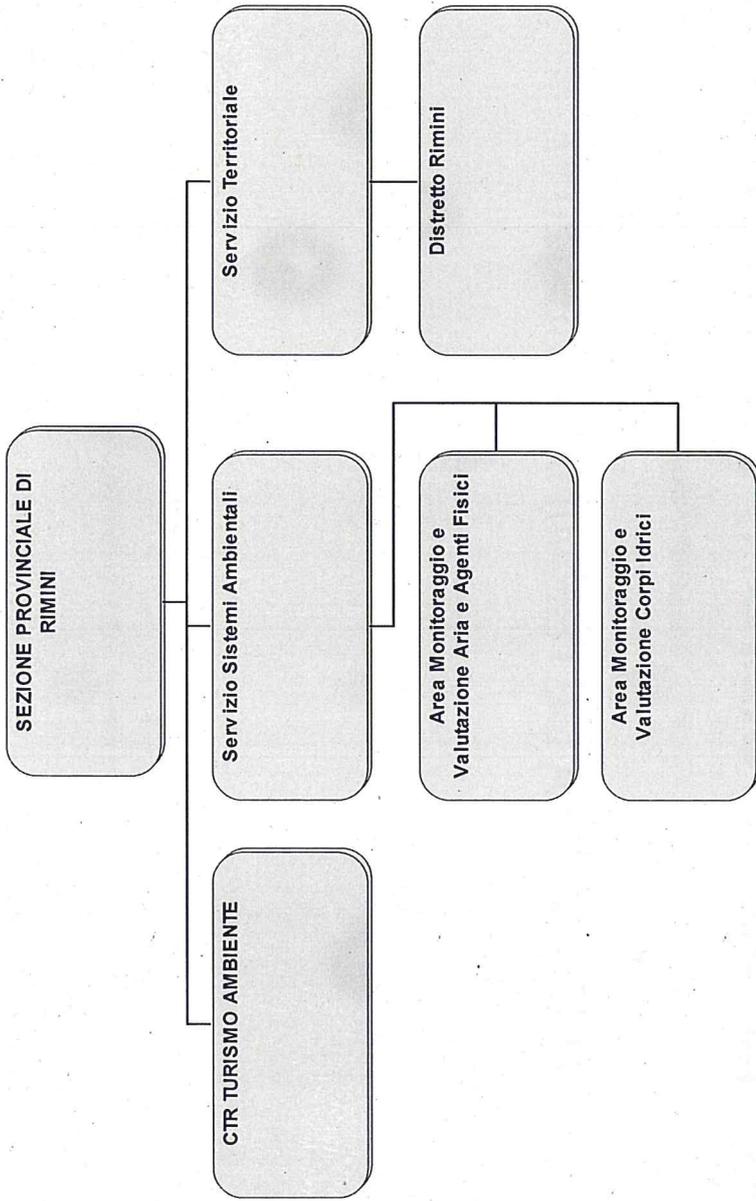
Analogamente supporta ISPRA nell'implementazione di alcuni argomenti trattati nel rapporto sulla "Qualità dell'ambiente urbano".

Collabora con la Provincia di Rimini, partecipando al gruppo tematico di lavoro "Ambiente e Turismo".

Relazioni principali: Direzione tecnica; altri CTR, Regione Emilia-Romagna, Enti locali, Sezioni Arpae costiere, altre funzioni della Sezione provinciale.

**SEZIONE PROVINCIALE DI RIMINI
QUADRO POSIZIONI DIRIGENZIALI**

ALLEGATO A DETERMINA N. 364/2017



LEGENDA



POSIZIONI DIRIGENZIALI DI STRUTTURA



POSIZIONI DIRIGENZIALI DI NODO

**SEZIONE PROVINCIALE DI RIMINI
ASSETTO MICRO-ORGANIZZATIVO**

ALLEGATO A DETERMINA N. 364/2017

